

con duc. tre de salario al mese cum questa expressa condition et dichiaration che da poi la morte di esso m. Piero dito Andrea habbi ad subintrar in loco suo cum il salario solamente che al presente ha esso m. Piero.

II. Petrus Lando Dei gratia dux Venetiarum ec. Universis et singulis nobilibus et sapientibus viris Provisoribus et Massariis cechae nostrae presentibus et futuris atque aliis ad quos attinet significamus, che mossi dalla prestante virtù del fedel nostro Andrea Spinello maestro di stampe nella Cecha nostra per l'esperientia di lui già fatta essendone parso meritar l'honore ch' el ne ha richiesto havemo per Parte nel Consiglio nostro di X. presa concesso al detto Andrea ch' el habbia a far la parte della Pila acciocchè in tal modo gli sia causa di meglio anchora dimostrare la sufficientia sua, dovendo esser fatta l'altra parte cioè il Torsello per quello che in luogo del q. battista baffo sarà eletto l'altro maestro de stampe. Per tanto vi dicemo, che in essecutione della preditta Parte far debbiate sì habbia così ad osservare inviolabilmente. Datae in nostro Ducali Palatio die XXIII. maii indic. XIII. MDXXX.

Nel libro poi delle Terminazioni che sta fra fra gli stessi Registri di Zecca a c. 39 in data 24 marzo 1572 si legge: Terminazione colla quale fu eletto Marcantonio Spinelli maestro da stampe in luogo del quondam Andrea suo padre, a beneplacito del serenissimo Dominio. Da questa annotazione si può arguire presso a poco l'epoca della morte del nostro Andrea.

Della casa Spinelli Veneta, e collo stesso nome di Andrea vedremo più d'una memoria nel corso dell' opera.

NELLA CHIESA DI SANTA MARIA NUOVA.

Vol. III. p. 295. Inscr. 11.

Debbo alle premure del nob. Baldissera Torriello, e del nob. Antonio Orio di Sacile alcune nozioni sulla famiglia Ioannes detta poi Zane nobile di Sacile. Questa casa sussisteva colà fino dal 1443 in un Domenico Ioannes; e l'Alvise di cui parla la presente Iscrizione aveva due fratelli Carlo e Gregorio, figli tutti di Gianjacopo dottor in Legge q. Alvise Zane dottor in Legge.

Ivi p. 295. Inscriz. 14.

Di Giacomo Ignazio Stecchini Veneziano abbiamo: *Anagrammata in honorem Deiparae Virginis sine labe originali conceptae a Iacobo Ignatio Stecchini Veneto conscripta, eidemque Virgini immaculatae dicata. Venetiis 1767.* 4. coll' effigie della B. V.

Ivi p. 296. linea 1. 2.

“ La partita di fra Fulgentio non è perdita, „ non merita esser considerata, ne stimata, ma „ bene il modo come egli è trattato di là. Cert- „ ta cosa è che il Papa lo spesa con tre ser- „ vitori, che li dà audienze, e lunghe, e già „ doi settimane essendo esso fra Fulgentio et „ il Generale de Gesuiti per havere audienza „ fu preposto fra Fulgentio et introdotto stette „ col Papa doi ore con impatienza estrema del „ Generale il quale anco parti annoiato per la „ dimora. „ (Così dalla lettera 30 settembre 1608 nel Codice delle Lettere inedite Sarpiane posseduto dal nob. U. Tiepolo, di cui feci menzione in queste Giunte) = E nella lettera 16 febbrajo 1610 dice: „ Haverà V. E. per via di „ Roma intesa la prigionia di fra Fulgentio es- „ seguita in num.º di 20 sbirri, havendogli le- „ vato tutte le scritture ed altro. E perchè gli „ han trovato un Reliquario fatto in forma di „ croce, dove nel mezzo è una testa di Santa „ di bella pittura, dicono, che sii il ritratto del- „ la sua favorita, che ha in Venetia: credo che „ le sarà addossato cose assai, certo è, che il „ Nuntio e l'Inquisitore sabbato passato han- „ no mandato molti processi contro di lui a „ Roma non so se ricercati o di propria fanta- „ sia. Dio lo favorisca a far fine tollerabile: „ perchè buono non si può sperare.

E nella lettera 31 agosto 1610 = “ Ho „ veduto gli epigrammi fatti sopra la combu- „ stione del misero fra Fulgentio, molto arguti „ e spiritosi, ma solo vi è d'avvertire sopra che „ il detto fra Fulgentio non ha scritto a favor „ della causa della Republica, come si pre- „ suppose: ma solamente predicato nella città di „ Venetia più ancora contro li costumi delle „ Corte Romana che in difesa delle attioni „ venete =.

E in altra lettera anteriore 28 aprile 1609. „ Il Padre fra Fulgentio ha predicato Cristo „ e la verità senza disputar con li pareri di qual- „ sivoglia, e senza offendere alcuno di perso- „ ne, a quali non è bastato l'animo di dir che